Nuove Indicazioni 2025

SERGIO CICATELLI

Le Nuove Indicazioni

- Sono state pubblicate l'11 marzo le «Nuove Indicazioni 2025. Scuole dell'infanzia e primo ciclo d'istruzione. Materiali per il dibattito pubblico».
- Sono già iniziate le audizioni con associazioni e sindacati.
- Le scuole possono rispondere entro il 10 aprile a un questionario on line. Tempi della consultazione decisamente ridotti.
- Le Nuove Indicazioni dovrebbero entrare in vigore dall'a.s. 2026-27.
- Manca un'idea forte e unificante sul piano pedagogico. Prevalgono una serie di suggestioni eterogenee.

Niente di nuovo sotto il sole

2001 De Mauro: *Il curricolo della scuola di base* (R. Maragliano)
2004 Moratti: *Raccomandazioni* per scuola dell'infanzia, primaria, 1° ciclo (G. Bertagna)
2007 Fioroni: *Indicazioni nazionali per il curricolo* (M. Ceruti)
2012 Profumo - Rossi Doria: *Indicazioni nazionali per il curricolo* (I. Fiorin)
2018 Fedeli: *Indicazioni nazionali e nuovi scenari* (Comitato scientifico)
2025 Valditara: *Nuove Indicazioni 2025* (L. Perla)

- Si tratta sempre di «Indicazioni».
- È posta sempre l'attenzione sul primo ciclo (manca il secondo).
- Centralità (quasi) costante del curricolo.

Complessità

- Si vuole creare discontinuità con le precedenti Indicazioni, ispirate dal pensiero di Edgar Morin sulla complessità, ma …
  - «In questo momento storico urge, dunque, una scuola che aiuti a capire e ad abitare un pianeta complesso».
  - «… sono scelte delle Nuove Indicazioni funzionali a una formazione che aiuti gli studenti a maturare visioni complesse sui problemi contemporanei e sguardi interdisciplinari».
  - «La complessità è il costrutto che ispira le Nuove Indicazioni».

Impostazione iniziale

- Il titolo della premessa passa da ***Cultura, scuola, persona*** a ***Persona, scuola, famiglia***.
- L'incipit: «La **Costituzione** mette al centro la **persona** e concepisce **lo Stato per l'uomo** e non l'uomo per lo Stato come opportunamente sottolineava il costituente Giorgio **La Pira**. Così la scuola, che è **scuola costituzionale**, pone le persone degli allievi al centro delle sue azioni e ne promuove i **talenti** attraverso la formazione **integrale** e armonica di tutte le dimensioni: cognitive, affettive, relazionali, corporee, estetiche, etiche, spirituali. Il termine 'persona' ha radici storico-culturali **occidentali**».

Papa Francesco

- Lettera al direttore del Corriere della Sera (18-3-2025):
  - «Sentite tutta l'importanza delle parole. Non sono mai soltanto parole: sono fatti che costruiscono gli ambienti umani. Possono collegare o dividere, servire la verità o servirsene. Dobbiamo disarmare le parole, per disarmare le menti e disarmare la Terra. C'è un grande bisogno di riflessione, di pacatezza, di senso della complessità».
- Anche e soprattutto in un dibattito pubblico sulla scuola «dobbiamo disarmare le parole».

Scuola costituzionale

- «Finalità principale della scuola è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva dello sviluppo integrale della persona e dei suoi talenti».
- Da G. Valditara, *La scuola dei talenti*, 2024:
  - «La scuola costituzionale è ... quella che mette al centro la persona dello studente, che è cioè al servizio di ogni giovane per realizzarne al meglio i talenti» (p. 22),
  - La scuola costituzionale «riconosce la pluralità delle diverse intelligenze, tutte di eguale valore sociale» (p. 23).
  - «La scuola costituzionale non ha dunque timore delle differenze che sono il sale e il lievito di una società libera e plurale» (p. 24).
  - «La scuola costituzionale ha dunque due obiettivi prioritari: educare alla libertà e al lavoro» (p. 27).

Costituzione, art. 3

- «È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la **libertà** e la **uguaglianza** dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della **persona** umana e l'effettiva **partecipazione** di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

Libertà

- «La libertà è il valore caratteristico più importante dell'Occidente e della sua civiltà sin dalla sua nascita, avvenuta fra Atene, Roma e Gerusalemme. Ed è il cuore pulsante della nostra democrazia».
- È un valore da comprendere «anche attraverso il confronto con coloro che liberi non sono, in moltissime parti del mondo».
- «La libertà, dunque, non è solo autodeterminazione individuale, ma è una costruzione collettiva, che si sviluppa nel dialogo e nel rispetto delle diversità culturali, linguistiche, cognitive ed emotive».
- «Le scuole del primo ciclo permettono inoltre, grazie all'educazione alla libertà, lo sviluppo del senso morale e la comprensione del principio di autorità, conquiste interiori dell'uomo libero. L'educazione alla libertà, infatti, non è *sviluppo dello studente nella libertà*, ma *sviluppo della libertà nello studente*».

Stile argomentativo

- Quali destinatari?
- Andamento poco istituzionale, ricco di esempi, deviazioni, richiami all'attualità.
- Ampio uso di espressioni latine e di richiami ad autori della classicità.
- Direttività delle istruzioni pratiche.

Personalismo

- Personalismo senza personalizzazione.
- La personalizzazione è usata solo per l'inclusione degli alunni con disabilità.
- Alleanza Scuola-Famiglia = patto di corresponsabilità.

Insegnanti e comunità

- *Maxima debetur magistro reverentia*.
- Gli insegnanti devono essere anche maestri (da *magis*).
- La scuola è descritta come comunità educante e professionale.
- Fattore fondamentale di una comunità è l'inclusione: se ne parla ampiamente per i disabili, Dsa e Bes, ma non si dice nulla sugli stranieri (né sulla società multiculturale).

Curricolo

- «Il curricolo è … il dispositivo per pensare l'insegnamento in funzione del 'far apprendere' i saperi fondamentali».
- Si tratta di curricolo di istituto e di curricolo verticale.
- Deve riferirsi al Profilo dello studente.
- Gli insegnanti sono «i veri *curriculum makers* del progetto formativo».
- Essenzializzare i saperi: *non multa sed multum*.
- Deve essere un «curricolo reale, vissuto», combinazione del curricolo formale, di quello implicito e di quello di istituto.
- «Il curricolo delle scuole … non è mai solo un lavoro tecnico, gestionale, proprio delle gerarchie amministrative, realizzato da "sapienti" fuori dalle scuole e dalle aule, distante dal lavoro vivo di insegnanti e studenti ma è, al contrario, un lavoro pratico, non sempre rendicontabile, altamente decisionale, espressione del lavoro vivo degli insegnanti e dell'impegno di scuole che sono comunità educanti e professionali insieme».

Competenze

- «Le Nuove Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee».
- Ma tra le finalità della scuola figura lo sviluppo delle «competenze culturali di base».
- Si riconosce che quelle europee sono solo Raccomandazioni, ma poi sono proposte come modello da seguire dettagliatamente.
- Nella Raccomandazione europea 2018 le competenze sono una «combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti», ma poi si elencano solo le conoscenze, si cita qualche abilità e non si parla mai di atteggiamenti.

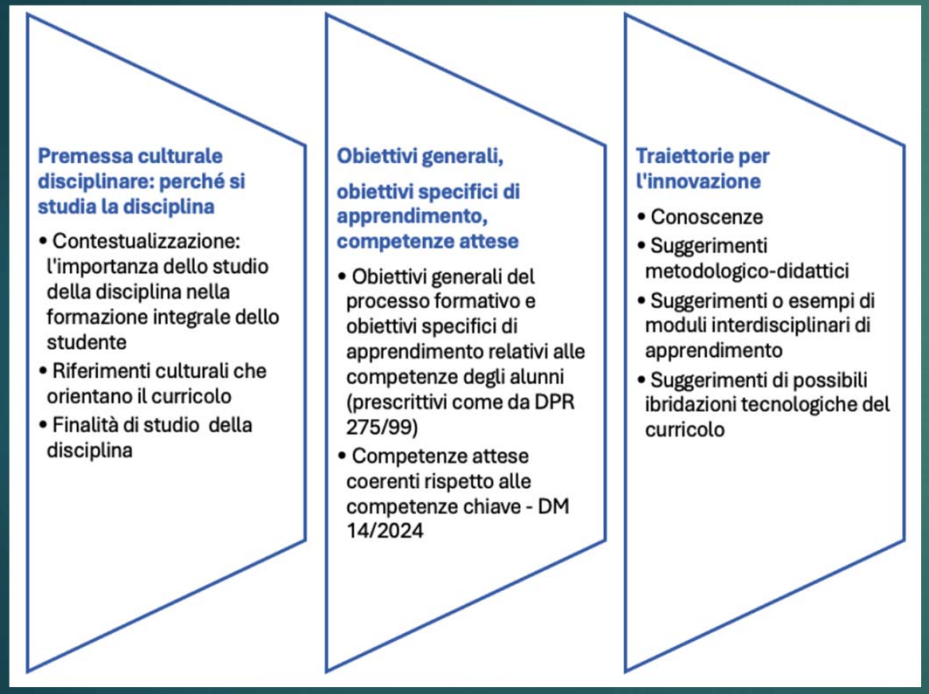
Valutazione

- È forse il paragrafo migliore delle Indicazioni, ma c'è da chiedersi se fosse necessario parlarne all'interno delle Indicazioni.
- La valutazione è definita «atto pedagogico, culturale e regolativo che pone al centro la valorizzazione dello studente e il riconoscimento della sua unicità».
- Fine ultimo della valutazione è sempre «sostenere l'apprendimento, promuovere la crescita e valorizzare le potenzialità individuali», evitando il rischio di «cadere in una logica sommativa e selettiva».

Bibbia

- È citata solo tra le conoscenze di storia per la prima primaria:
  - «Le radici della cultura occidentale attraverso alcune grandi narrazioni: p.es. Bibbia, Iliade, Odissea, Eneide (in forma molto semplificata)».
- Sembra evidente che si tratti solo di AT. Approccio archeologico.

La struttura delle Indicazioni



- Perché si studia la disciplina
- Finalità dell'insegnamento
- Primaria
  - Competenze attese al termine della classe V
  - Obiettivi specifici di apprendimento al termine cl. III
  - Obiettivi specifici di apprendimento al termine cl. V
  - Conoscenze
- Secondaria di primo grado
  - Competenze attese al termine della classe III
  - Obiettivi specifici di apprendimento al termine cl. III
  - Conoscenze
- Box 1: Esempio di modelli interdisciplinari
- Box 2: Suggerimenti metodologico didattici
- Box 3: Suggerimenti di possibili ibridazioni tecnologiche